

# VIVILA REGIONE

**MARATEA DECIMA EDIZIONE DELL'EVENTO**

### Giornate del cinema tutte da gustare sulla terraferma o dalla baia S. Venere

di ALESSANDRO BOCCIA

**D**opo lo straordinario successo delle passate edizioni "Le Giornate del Cinema Lucano - Premio Internazionale Basilicata" festeggiano quest'anno a Maratea, il loro decimo compleanno con un'edizione dal 24 al 29 luglio da non perdere e ricca di sorprese. Per la prima volta, infatti, un Festival cinematografico potrà essere seguito da terra e da mare. Da terra, dalla suggestiva cornice del Teatro del mare dell'Hotel Santa Venere e per mare, dalla Baia Santa Venere antistante l'hotel. Uno scenario naturale d'ineguagliabile bellezza, un set a cielo aperto illuminato dalle stelle dell'estate marateota e da quelle dei tanti big del cinema pronti a brillare sul prestigioso palcoscenico, i

cui nomi verranno svelati nei prossimi giorni. La manifestazione con il passare degli anni è diventata un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della settima arte e per gli attori, i registi e gli addetti ai lavori più richiesti e apprezzati a livello internazionale. In occasione dei festeggiamenti del decennale della kermesse, cinema e sport si uniranno grazie alla partecipazione straordinaria della squadra Nazionale Attori che, durante le "Giornate del Cinema Lucano - Premio Internazionale Basilicata", s' sfiderà una rappresentativa locale capitanata da Paolo Rossi e Franco Selvaggi, campioni del mondo con la Nazionale italiana nel 1982 e che vedrà nelle vesti di calciatore anche Nicola Giuliano, produttore cinematografico Premio Oscar con il film La grande bellezza. La partecipazione della Nazionale Attori è solo la prima delle tante sorprese e novità legate al programma della manifestazione che verrà svelato e ufficializzato nel corso delle prossime settimane. Lo scorso anno l'iniziativa ha visto a Maratea la presenza di tanti ospiti del mondo del cinema e non solo, tra cui l'attore e regista Leonardo Pieraccioni che ha frequentato molto la Basilicata con Rocco Papaleo, oltre all'istrionico Christian De Sica, Valerio Mastandrea, Sergio Castellitto, Zoé Félix, Margaret Mazzantini, Valeria Golino, Carolina Crescentini, Ambra Angiolini, Gaia Amaral e molti altri. Ampio spazio è stato dato anche lo scorso anno, come nelle passate edizioni, alla sezione "cantiere lucano", una vetrina dei fermenti del cinema regionale.

Il festival cinematografico andrà in scena dal 24 al 29 luglio



Internazionale Basilicata", s' sfiderà una rappresentativa locale capitanata da Paolo Rossi e Franco Selvaggi, campioni del mondo con la Nazionale italiana nel 1982 e che vedrà nelle vesti di calciatore anche Nicola Giuliano, produttore cinematografico Premio Oscar con il film La grande bellezza. La partecipazione della Nazionale Attori è solo la prima delle tante sorprese e novità legate al programma della manifestazione che verrà svelato e ufficializzato nel corso delle prossime settimane. Lo scorso anno l'iniziativa ha visto a Maratea la presenza di tanti ospiti del mondo del cinema e non solo, tra cui l'attore e regista Leonardo Pieraccioni che ha frequentato molto la Basilicata con Rocco Papaleo, oltre all'istrionico Christian De Sica, Valerio Mastandrea, Sergio Castellitto, Zoé Félix, Margaret Mazzantini, Valeria Golino, Carolina Crescentini, Ambra Angiolini, Gaia Amaral e molti altri. Ampio spazio è stato dato anche lo scorso anno, come nelle passate edizioni, alla sezione "cantiere lucano", una vetrina dei fermenti del cinema regionale.



POTENZA Gianni Molinari firma le copie del suo ultimo libro durante la presentazione che si è tenuta nei giorni scorsi  
(foto Tony Vecce)

# COM'È IL PAESE

## Molinari racconta l'Italia per capire la Terza Repubblica

di LUIGIA IERACE

**«H**ai difficoltà a pensare che sei in Italia». Ed è proprio così. Perché dopo aver letto tutto d'un fiato le 60 storie che raccontano il Paese, non si può che mostrare lo stesso stupore con cui uno dei protagonisti, Gino di Isernia, conclude il racconto della sua esperienza. Siamo in Italia, certo. E questo è un Paese reale. Esiste. Lo incontriamo in un quotidiano che Gianni Molinari, capocronista del Mattino di Napoli (che ha iniziato la sua carriera giornalistica all'Ansa di Potenza), ha raccolto nel suo libro «#Italia 2018. 60 storie per capire la Terza Repubblica» (Guida Editori, pp. 146, euro 10). Nel corso della campagna elettorale, «per 60 giorni dal 4 gennaio al 4 marzo 2018 - scrive l'autore nella premessa - ho raccolto e raccontato su www.Italia2018.com, una al giorno, storie di italiani, di gente comune, ho scritto della loro vita di tutti i giorni. Ho provato a fare un ritratto del Paese semplice». Sì, perché la semplicità, l'immediatezza, di questo sguardo «laterale» che sceglie Molinari per il suo racconto, ti fonda nella vita dei suoi protagonisti che senti vicini nella grandezza del quotidiano che incarnano, sia esso «di successo o di insuccesso, di rabbia o di passione, di odio o di amore». Ci sono i figli di WhatsApp, «la nuova frontiera dei nonni tech» e la dura realtà della denatalità. C'è la vita divisa di Daniela, tra Milano e Catolica, laureata in lingue, marito e tre bambine, che porta

l'innovazione tra sdrαιο e ombrelloni. Ci sono i sogni d'oro di Matteo su un letto di sughero o la tradizione millenaria delle campane di Dio ad Agnone; c'è la sfida di Tommaso, 17 anni, contro i bulli o la guerra di Walter a contanti e PayPal. Da un capo all'altro del Paese, toccando grandi città e piccoli borghi, storia e storie, arte e cultura, artisti e artigiani, sapori e saperi, si posa lo sguardo di Molinari. Ma che Italia è? Quella «della pancia, senza la pancia. Un ritratto ad altezza d'uomo» verso un altro punto di vista, che apre a una nuova prospettiva. Le sue scene di vita, da ottimo economista, si arricchiscono di numeri. Snoc- ciola dati presentando un'umanità varia sparsa da Nord a Sud del Paese e offrendo una fotografia scientifica dell'Italia, che ne evidenzia punti di forza e di debolezza anche nel solo soffermarsi in modo certosino nei trend di crescita di una piccola impresa artigiana, nel successo di una startup o di un manager che ha visto sparire la sua azienda. «Il futuro: 45 anni. E questi 20 dipendenti? Prendiamoci un caffè». «Vietato lamentarsi!» - scrivevo alla lavagna trent'anni fa prima di iniziare le mie lezioni alla Federico II di Napoli. «Vietato lamentarsi!» - ripeto oggi». Sono le parole di uno dei suoi maestri, l'eco-

nomista Luca Meldolesi che ha curato la prefazione del libro. «Concentriamo, piuttosto, l'attenzione sul come spendere bene le nostre vite, sul come mettere a frutto le nostre potenzialità: con la passione sociale e con l'ingenuità del possibile (possibilismo) che ci caratterizzano». E anche con quel pizzico di leggerezza che si ritrova, nelle vignette ironiche e argute di Riccardo Marassi che ha illustrato la copertina del libro. Allora, Terza Repubblica in 60 storie perché, scrive Molinari, «c'è una differenza enorme tra il paese reale, la sua rappresentazione e l'interpretazione che la politica ne fa». Nel risveglio nella Terza Repubblica, «spazio del nuvoismo», «di chi propone innovazioni superficiali ed esteriori», del «reset del fu», del «ci si o no», del «pro o contro», del «favorevole o contrario» o per dirlo alla Facebook «mi piace» o «non mi piace?» di una politica «semplificata, sfrondata, banalizzata», «parte la caccia ai comuni denominatori per individuare un ordito largo per poi metterci la trama che ognuno vuole». E chissà perché il pensiero corre a quei 1.800 fili di ordito da far passare nei lacci dell'antico telaio calabrese «in un preciso ordine matematico per produrre un determinato disegno di tessuto» e a quelle donne del secolo scorso che non sapendo leggere e scrivere, attraverso nenie e cantilene, sono riuscite a tramandare di madre in figlia queste complesse programmazioni matematiche. Tradizione e riscatto sociale. L'Italia c'è. Anche in 60 storie.

## Potenza Human link, storie di persone in viaggio

■ Stasera, alle 20.30, nel cine-teatro Due Torri di Potenza debutta in prima nazionale lo spettacolo teatrale «Human link. Storie di persone in viaggio», regia di Rita Maffei del C&S Teatro stabile di innovazione del Fvg. Lo spettacolo è realizzato sia con i rifugiati dei progetti di accoglienza Sprar della Provincia di Potenza, del Comune di Pietragalla e dei Cas della Prefettura di Potenza gestiti da Fondazione Città della Pace e Arci Basilicata, sia con giovani delle comunità che li accolgono. Il laboratorio del progetto teatrale, iniziato a gennaio a Potenza e condotto dalla regista e attrice Rita Maffei, ha

suscitato tra i partecipanti entusiasmo, fiducia e condivisione in un clima di allegria. Persone provenienti da Rionero in Vulture, Aleppo, Pietragalla, Potenza, Benin City, Accra, Ferrandina, Tramutola, Banjul si sono ritrovate insieme ed hanno lavorato alla creazione di un'opera teatrale originale, in un dialogo che affonda le radici nei testi classici del teatro greco e si sviluppa nel contemporaneo. Partendo dalle storie sempre attuali raccontate da Eschilo e Euripide, è emersa l'urgenza di raccontare e condividere le vicende umane di ciascuno dei partecipanti.

## #Italia 2018 60 storie per capire la Terza Repubblica

Prefazione di Luca Meldolesi



VOLUME La copertina del libro di Gianni Molinari